

INTRODUZIONE

Per iniziativa del Gruppo per la promozione della donna di Milano e della Sezione «Adelaide Coari» dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani», il 3 dicembre 2011 si è tenuto in Università Cattolica del Sacro Cuore un convegno di studi storici su *Il movimento femminile cattolico nelle fonti e nella storiografia*. Nei quindici anni intercorsi da un'analoga iniziativa, che gli stessi enti promotori avevano intitolato *Una memoria mancata. Donne cattoliche nel '900 italiano* (gli atti sono stati pubblicati nel numero monografico di questo «Bollettino» nel 1998, n. 2), la storiografia contemporaneistica ha dedicato non poco interesse alle questioni di genere. Un'attenzione certo stimolata dal crescente ruolo femminile nel mondo del lavoro e nella vita sociale, cui aveva dato riscontro la IV Conferenza mondiale Onu sulle donne (Pechino, settembre 1995). La riaffermazione, in quella sede così autorevole, del valore universale del principio delle pari opportunità tra i generi e della non discriminazione in ogni ambito della vita privata, superava gli ideologismi prosperati negli anni Settanta e le mere affermazioni di ruolo per collocare la questione femminile in termini di partecipazione attiva ai processi di sviluppo e di modernizzazione della convivenza civile. Una chiave di lettura di particolare interesse, questa, per l'Archivio, soprattutto se declinata nel concreto delle relazioni sociali in contesti locali definiti e in ragione delle iniziative promosse dalle donne cattoliche. Specificità interpretative che, peraltro, nonostante alcuni pregevoli studi, non possono essere considerate esaurite, anzi meritano rinnovato interesse sul piano storiografico e nella valorizzazione delle fonti archivistiche. Non a caso tra le sue motivazioni scientifiche, il convegno di quel 3 dicembre, oltre a ricordare la figura di Adelaide Coari, cui è intitolata la nostra sezione femminile, ha corrisposto all'intenzione di dar conto del lavoro di inventariazione svolto sulle carte del Gruppo per la promozione della donna, un'associazione promossa dal laicato cattolico ambrosiano a inizio anni Settanta.

Il numero monografico della rivista è articolato in tre sezioni. La prima, dal titolo *Il movimento femminile cattolico: linee storiografiche, fonti archivistiche e letterarie*, si apre con un contributo di Guido Formigoni. Nel suo intervento Formigoni ricorda come il protagonismo femminile nella storia del movimento cattolico e nella

Chiesa del Novecento italiano sia un fenomeno oggi studiato con maggiore attenzione rispetto al passato. Il saggio pone soprattutto alcune questioni di periodizzazione come premessa alla formulazione di linee interpretative in grado di alimentare una nuova stagione di ricerche. A seguire, il rigoroso saggio di Grazia Loparco trae spunto da una puntuale ricognizione delle fonti disponibili per la ricostruzione della storia di una rilevante congregazione religiosa femminile, le Figlie di Maria Ausiliatrice, per introdurre una riflessione cui corrisponde l'auspicio di veder realizzate analoghe indagini su altre esperienze di vita religiosa attiva che sono state parte della storia della Chiesa nel XX secolo. Il terzo apporto di questa prima sezione, firmato da Roberta Fossati, considera la letteratura 'minore' femminile. Un genere letterario, alimentato anche da esponenti del movimento femminile cattolico, che ha contribuito a delineare l'identificazione, tra Ottocento e Novecento, dell'idealtipo di una 'donna nuova', presente al proprio tempo storico, capace di corrispondere alla promozione di una dignità femminile intesa in termini di acquisizione di una piena cittadinanza e di una nuova consapevolezza del proprio ruolo sociale.

In apertura della seconda sezione, la relazione di Claudio Besana fa il punto sullo stato degli studi dedicati ad Adelaide Coari, la giovane maestra milanese che, nei primi anni del Novecento, fu protagonista di un vivace dibattito nel movimento cattolico sull'emancipazione femminile nel contesto del riformismo giolittiano. A seguire, Vanessa Pollastro traccia un primo profilo sulle origini e sull'attività del Gruppo per la promozione della donna, un'esperienza associativa avviata nel 1972 quando Maria Dutto e Marisa Sfondrini verificarono l'interesse di molte rappresentanti di organizzazioni di ispirazione cristiana a sviluppare un lavoro comune per dare risposte incisive alle problematiche e alle sollecitazioni suscitate dal nascente movimento femminista nel crogiolo della metropoli milanese. Questa prima ricostruzione è stata resa possibile dalla disponibilità del fondo archivistico costituito dalle carte dell'Associazione e da alcuni fondi personali depositati presso questo Archivio.

Gli atti del convegno comprendono, infine, tre significative testimonianze di donne cattoliche, protagoniste, in diversi ambiti, della vita religiosa, sociale e politica dell'Italia del secondo dopoguerra. Marisa Sfondrini testimonia la vita consacrata di donne e uomini negli istituti secolari. Rita Pavan prende in considerazione le politiche e le prassi amministrative in grado di garantire la tutela delle donne che lavorano. L'ultima testimonianza è di Paola Gaiotti e trae spunto da un suo ultimo libro, *Passare la mano*. Gaiotti ripercorre la propria esperienza di giornalista, di studiosa del movimento cattolico femminile e di persona che ha assunto responsabilità istituzionali. Un bilancio che riporta il tema dell'emancipazione femminile, e dei suoi limitati successi, alle vicende politiche nazionali e a evidenti limiti delle classi dirigenti.

Nel loro articolarsi, le diverse voci qui raccolte ripropongono la necessità di riprendere con continuità una riflessione storiografica che, secondo le intenzioni originarie di questo Archivio, sia in grado di definire e valorizzare in via preliminare i patrimoni archivistici di enti e di persone, e le fonti a stampa meno conosciute, senza escludere il corredo delle fonti orali. Molto resta ancora da dire.